

Legno, rotta la trattativa sull'aumento ponte e sciopero di otto ore

Contratto di lavoro

Federlegno: congelare la parte normativa. Sindacati: recuperare l'inflazione

Cristina Casadei

Accordo ponte sulla parte economica subito e congelamento della parte normativa o rinnovo classico, con tempi lunghi? Nel negoziato per il contratto del legno arredo, davanti al bivio, i sindacati hanno imboccato la via dello sciopero di 8 ore, con iniziative a livello territoriale. Quando? Tra due mesi, il 21 aprile, un tempo così lungo che lascia aperto qualche spiraglio. Nel frattempo, però, ci saranno blocchi degli straordinari e delle flessibilità e assemblee.

Il contratto del settore che secondo i sindacati riguarda 200 mila addetti è scaduto lo scorso 31 dicembre. Dato l'aumento dell'energia e l'inflazione del 2022 che hanno avuto un impatto forte sui lavoratori e famiglie, **Federlegnoarredo** ha accelerato sulla trattativa, nonostante le difficoltà vissute a loro volta dalle imprese per lo shock energetico e l'aumento dei costi delle materie prime. Così, già lo scorso 23 novembre la Federazione si è presentata al tavolo con una proposta. In estrema sintesi ha detto ai sindacati che il sistema di recupero dell'inflazione - che nel settore copre l'Ipca pressoché completa, ma ex post -, va considerato scaduto col vecchio contratto. Di qui la proposta di congelamento di tutta la parte normativa per un periodo da definire con la controparte e poi la definizione, condivisa, di

un sistema per dare una copertura economica relativa al 2022, fin da subito, evitando ai lavoratori i tempi lunghi del rinnovo classico. Una copertura compresa tra l'Ipca completa che è dell'8,7% e l'Ipca depurata dei costi energetici che è del 4,5%, in base anche alla durata del "congelamento". Lo spirito della proposta delle imprese era dare una risposta subito sul fronte economico, in un settore che non è caratterizzato da trattative lampo, tant'è che nell'ultimo rinnovo il negoziato è andato avanti 18 mesi. La risposta dei sindacati, formalmente, è arrivata ieri, dopo 3 mesi di attesa, con un rilancio allegato. E cioè, ben la copertura economica relativa al 2022 da subito, ma messa nero su bianco la conferma del vecchio sistema di recupero dell'inflazione completa ex post, alla ripresa del negoziato per il rinnovo. Data la risposta, per **Federlegnoarredo** l'unica via percorribile è diventata proseguire la trattativa con il metodo classico e con i tempi necessari a trovare un equilibrio complessivo. Lasciando in fondo la parte economica. Tutto questo soprattutto alla luce del fatto che sì, è vero che il settore ha aumentato il fatturato a due cifre nel 2022, ma ha avuto un aumento dei costi molto più alto che le imprese non hanno potuto scaricare sui listini.

In una nota unitaria le segreterie nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil spiegano di «aver interrotto il negoziato a causa delle enormi distanze in materia salariale tra noi e la controparte e l'indisponibilità di quest'ultima a riconfermare il modello contrattuale consolidato dal 2016, che consente di recuperare in maniera più efficace il potere di acquisto per i lavoratori». Di qui la decisione di proclamare sciopero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

